



Notizie

L'importanza di una diagnosi corretta nelle enteriti sottoscrofa

Le diarree neonatali nei suinetti rappresentano da sempre un problema con cui l'allevatore deve suo malgrado interfacciarsi per cercare di contenere il più possibile le perdite che ne derivano. Una buona colostratura (*minimo i 170 grammi di colostro per capo: il colostro della scrofa, a differenza del latte, non subisce aumento di volume durante la sua produzione*) può limitare o posticipare l'insorgenza di diverse patologie, non solo enteriche, ed è noto, infatti, come le figliate di primipare siano più a rischio di patologie neonatali vista la scarsa qualità di colostro delle neopartorienti.

L'insorgenza di patologie diarroiche del suinetto neonato, come su specificato, è abbastanza comune e frequente: il danno all'epitelio intestinale del suinetto è variabile a seconda della patologia in atto: gravissima e severa in caso di forme virali quali TGE (poco presente ormai) o Rotavirus (più diffuso e poco diagnosticato in verità), meno grave ma sempre impegnativa in caso di E. Coli. La reidratazione, unita ad un trattamento antibiotico per via orale od iniettiva con diversi presidi farmacologici, a volte possono contenere la diffusione e severità della malattia, altre volte no (risulta infatti difficile trovare velocemente l'antibiotico adatto e funzionale alla prima somministrazione); in questo caso risulta importante l'aiuto diagnostico del laboratorio per individuarne l'agente eziologico specifico su cui intervenire (virologia ed antibiogramma sul reperto batteriologico). Spesso negli antibiogrammi possono risultare efficaci prodotti che difficilmente sono presi in considerazione per queste patologie specifiche nella pratica quotidiana, quali fenicoli o beta lattamici (si potrebbe aprire qui un dibattito sulla antibioticoresistenza e sull'uso ragionato e prudente del farmaco, ma rischieremo di aprire la porta su una voragine...). E' oltremodo molto diffusa anche la enterite da Coccidi, tipica della fine della seconda settimana di vita (si presenta infatti tra i 10 e 15 giorni di vita), caratterizzata da una diarrea giallastra, di consistenza tipo maionese, grassa, che evolve nel giro di qualche giorno in feci più compatte e scure, con caratteristica forma "a granuli compattati". I suinetti non muoiono ma soffrono un importante calo di peso e subiscono un danno grave all'epitelio che comprometterà l'assorbimento intestinale. Il più delle volte, essendo di prassi un trattamento preventivo in 3°/4° giornata, l'inefficacia dei farmaci utilizzati è da imputare esclusivamente alla errata manualità degli operatori durante la somministrazione orale.



Al di là delle classiche patologie sopra riferite, ho la sensazione che ultimamente più spesso ci si trovi davanti a forme diarroiche di altra origine, una causa che eravamo abituati a vedere più che altro sui libri e più difficilmente in campo: la diarrea da Clostridi. L'insorgenza della Clostridiosi sottoscrofa è stata segnalata all'estero soprattutto in allevamenti open air, dove la contaminazione tellurica dell'alimento e l'attività esplorativa dei soggetti viene espletata in massimo grado, compresa l'ingestione delle eventuali spore presenti nel terreno.

Queste enteriti con spiccata caratterizzazione emorragica (Costridi tipo C) sono difficilmente confondibili con le altre forme enteriche neonatali. Altra situazione invece è quella che si riporta in caso di infezione da Clostridi tipo A (diarrea acquosa giallastra o nocciola entro le prime 24\48 ore di vita, alta morbilità e mortalità): la scuola francese d'altro canto ha ben segnalato l'insorgenza di enteriti da questi tipi di Clostridi in figliate di scrofe sottoposte a trattamenti antibiotici prolungati per via orale (in questo caso la patologia ricorda parzialmente la dinamica delle infezioni nosocomiali nell'uomo) o in figliate di riproduttori affetti da dismicrobismo intestinale.

Queste forme sono appunto tipiche dei primi giorni di vita del suinetto ed in genere non lasciano scampo. La diarrea può essere o meno presente, la mortalità è elevata, i trattamenti difficilmente efficaci, a volte funzionali solo per brevi periodi di tempo. Anche le vaccinazioni effettuate sulle scrofe sembrano non essere sempre totalmente risolutive. Il suggerimento all'allevatore è quello di rivolgersi al veterinario aziendale e cercare con lui una soluzione che possa essere efficace. Dal nostro punto di vista, data anche la difficoltà a trovare presidi antibiotici o immunologici definitivamente funzionali, consigliamo di provare anche a lavorare tramite l'alimentazione per contribuire alla creazione di un ambiente intestinale della scrofa il più possibile esente da Clostridi: questo approccio "probiotico" può essere una scelta alternativa ed efficiente sfruttando le conoscenze e l'esperienza di Trouw Nutrition nel campo degli acidificanti e degli oli essenziali che sono alla base di alcuni prodotti della linea Green e Safe, e che possono essere utilizzati per questa finalità nelle tre settimane prima del parto. Naturalmente il tutto va deciso con il proprio veterinario aziendale, al fine di predisporre un piano a 360 gradi (alimentare, vaccinale ed antibiotico ove possibile) per il controllo di questa patologia che sta guadagnando sempre di più la ribalta dei nostri allevamenti suinicoli.

Roberto Bardini – Product Manager Suini Svezzamento

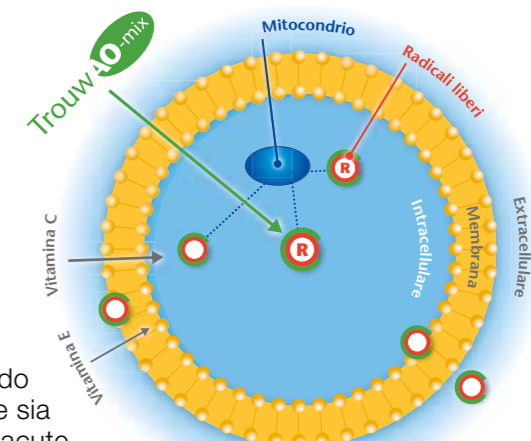
"L'Azienda incontra..."

a cura di Roberto Bardini

Lo scorso 21 novembre, presso la sede dell'APA di Padova si è svolto un interessante incontro, organizzato dal presidente sezione suini sig. Luca Bernardi con gli allevatori, sponsorizzato da Nutreco Italy S.p.a., dal titolo "Uso responsabile degli antibiotici in allevamento".

Il Dr. Salvini, libero professionista, ha introdotto l'argomento analizzando l'aspetto economico nell'impiego dei farmaci, puntualizzando come sia fondamentale non sottovalutare le patologie croniche rispetto alle acute, perché le prime, sebbene latenti, incidono maggiormente come mancate performances in termini economici. Sono stati inoltre suggeriti alcuni comportamenti molto semplici che possono facilitare la buona e corretta gestione del farmaco. Il Dr. Camerotto del Servizio prevenzione-igiene sanità animale della regione Veneto ha esposto le linee guida per un corretto utilizzo dei farmaci ed una riduzione ragionata dell'uso degli antibiotici. Ha infatti improntato il discorso considerando la normativa vigente e le sanzioni comminabili, nell'ottica di garanzia dei prodotti di origine animale che devono essere salubri ed "esportabili". Infine l'avvocato Bigolin ha puntualizzato i rischi a cascata di una mancata ottemperanza delle norme in materia di invio di animali al macello, suggerendo alcuni ineludibili metodi di comportamento per risultare al meno possibile a rischio sanzioni. Nutreco Italy ha partecipato a questo evento, nell'ottica di mostrarsi collaborativa con gli allevatori, sensibile alle loro esigenze. Come rappresentante dell'azienda nel ruolo di Product Manager specializzato nella gestione alimentare del suino, ho ritenuto opportuno inserirmi nell'argomento "antibiotici" con nuovi spunti di gestione alimentare. Nutreco, è alla continua ricerca di soluzioni innovative e sostenibili per offrire, attraverso l'alimentazione, un sostegno completo all'animale in modo che affronti al meglio tutta la sua vita produttiva. Allo scopo mi sono soffermato sulla descrizione di due nuovi prodotti ideati per intervenire nel sistema fisiologico dell'animale come aiuto nei momenti di stress produttivo. AO-mix, è una miscela di polifenoli estratti da diversi tipi di piante, accuratamente selezionati in funzione della loro efficacia metabolica e digestiva, per poter intervenire, quali potenti antiossidanti, contro lo stress ossidativo in cui l'animale in produzione incorre naturalmente.

Lo stress ossidativo va ad intaccare tutti i processi fisiologici dell'animale a partire dal danno cellulare ed enzimatico, fino al danno genetico in termini di mancata o errata sintesi di aminoacidi, va da sé una conseguente predisposizione all'insorgenza di patologie. AO mix, usato in sinergia con la vitamina E, interviene a supporto dell'animale, favorisce un normale sviluppo anatomico-fisiologico dello stesso e garantisce un approccio complementare ad una corretta gestione rispetto all'insorgenza di problemi sanitari. L'altro prodotto su cui mi sono soffermato è il Presan, ottima soluzione ideata nei centri di ricerca di Nutreco, di cui parla il mio collega nella pagina seguente.





Massima efficienza intestinale

PRESAN™ - FX è una miscela sinergica di composti fenolici, acido laurico a lento rilascio, sali dell'acido butirrico (in parte protetto e in parte no a differente rilascio intestinale) ed altri acidi grassi a media catena.

PRESAN™ - FX stabilizza il microbiota intestinale e rinforza l'integrità della barriera intestinale nei suini. Questo approccio integrato è frutto di un progetto studiato per aumentare i profitti diminuendo l'incidenza delle infezioni, a supporto di costanti performance produttive degli animali riducendo così l'uso di antibiotici.

L'allevamento suinicolo odierno si caratterizza per suini ad alte performance produttive, tuttavia devono anche affrontare un alto numero di fattori di stress che possono impedire di raggiungere risultati produttivi ottimali. La salute intestinale è di fondamentale importanza per le prestazioni degli animali e di conseguenza per i profitti dell'allevatore. La composizione della popolazione microbica intestinale e l'integrità della barriera intestinale giocano un ruolo fondamentale nel controllare la salute dell'apparato enterico. In una situazione economica difficile ed in continua evoluzione, con l'aumento del trend di richiesta di suinetti per scrofa e la domanda sempre più pressante per una riduzione dell'uso di antibiotici, è necessario trovare nuove soluzioni sostenibili per il controllo della salute intestinale.

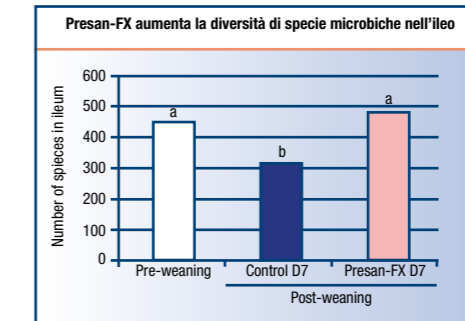
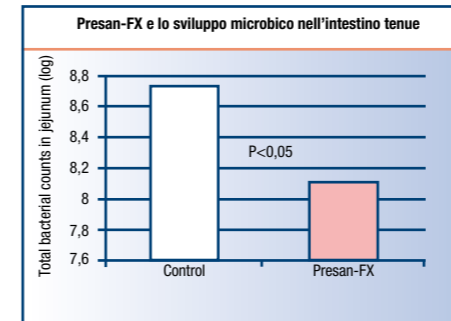
Presan - FX offre pertanto un approccio integrato che ottimizza il microbiota e aumenta l'integrità della parete intestinale.

Presan - FX agisce sull'ambiente intestinale, regolando l'ecosistema, la composizione della flora microbica e quindi il rischio di disbiosi. Con la sua specifica composizione, modula positivamente la flora batterica intestinale in cui Streptococchi, Clostridi ed E. Coli sono da tenere sotto controllo. Il risultato è un flora ottimale lungo tutto l'intestino tenue.



Migliori performance intestinali

- Rafforza l'integrità della barriera intestinale
- Inibisce la sovracrescita microbica
- Modula positivamente la flora batterica intestinale
- Limita l'impiego di antibiotici



a, b means statistically different (p < 0,05)

Presan - FX potenzia l'integrità della parete intestinale

Un'efficace protezione della barriera intestinale è fondamentale per mantenere il normale e favorevole equilibrio microbico intestinale e garantire un regolare assorbimento di nutrienti.

Presan - FX potenzia la capacità antiossidante e migliora la qualità delle giunzioni strette. Il risultato è quindi un intestino più forte che impedisce il passaggio di batteri nocivi. Una barriera ottimale aumenta l'area di superficie dei villi intestinali e quindi aumenta la capacità di assorbimento dei nutrienti.



- Lactobacillus
- E.coli, Salmonella
- Streptococcus/Clostridium
- Nutrients
- Presan-FX

"Parete intestinale danneggiata a confronto con una sana: crescita microbica incontrollata, sviluppo di batteri patogeni, reazioni infiammatorie, giunzioni strette più deboli e villi di dimensioni ridotte."

I benefici di un approccio integrato

L'approccio integrato di Presan - FX è rappresentato quindi da una formula vincente progettata per aumentare i profitti migliorando le performance dei suini. Inoltre questo approccio preventivo non è solo una valida alternativa ai growth promoters antimicrobici, ma contribuisce anche a ridurre l'uso di antibiotici terapeutici.

Marco Belloli – Product Manager Feed Additives

Porforte

Il latte di scrofa è la fonte ideale sia di micro che di macro nutrienti. Nelle prime ore di vita i suinetti dipendono dal colostro, un latte ricco di nutrienti, prodotto dalla scrofa nelle prime 24 – 48 ore dal parto. Il colostro contiene immunoglobuline, proteine usate dal sistema immunitario per identificare e neutralizzare gli "elementi estranei", come i virus e i batteri.

In presenza di nidiate numerose ci troviamo di fronte a suinetti iposviluppati, troppo deboli per andare alla mammella. Ciò si traduce con il fatto che non riceveranno le sostanze nutritive vitali apportate dal colostro, con peggioramento progressivo della propria condizione corporea.

Porforte, in forma di gel molto appetibile, apporta vitamine (A, D3, E e B12), energia, una quota probiotica ed immunoglobuline (Protimax®).

La microflora intestinale ha un ruolo cardine nello sviluppo precoce del sistema immunitario mucosale. L'uso di probiotici può aiutare le colonie di questi batteri "buoni" facendone superare in numero quelle dei batteri nocivi, bloccando così la proliferazione di quest'ultimi. A ciò dobbiamo aggiungere l'effetto protettivo esercitato dalle immunoglobuline nel contrastare attivamente l'azione dei più comuni patogeni.

Stefano Busnari – Product Manager Salute Animale

